



UNITÀ DUBLINO

Il Regolamento Dublino (UE) 604/2013, nell'ambito del sistema comune europeo di asilo (cd. CEAS) stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o un apolide. La regola base per determinare la responsabilità sull'esame della domanda di protezione internazionale, esclusi i casi di ricongiungimenti familiare e le tutele per i minori stranieri non accompagnati, è quella del Paese di primo ingresso, cioè del Paese che ha consentito allo straniero l'ingresso illegale nel territorio dell'Unione Europea. Tale regola è di facile e di immediata dimostrazione perché qualunque straniero che giunga illegalmente sul territorio europeo viene fotosegnalato in un database europeo denominato EURODAC. Il fotosegnalamento viene effettuato anche in occasione della presentazione della domanda di protezione internazionale. Ciò consente ai Paesi membri di stabilire immediatamente quale sia il Paese responsabile.

RIMPATRI VOLONTARI ASSISTITI

La Direzione Centrale è responsabile dell'Obiettivo Specifico 3 Rimpatrio del Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI).

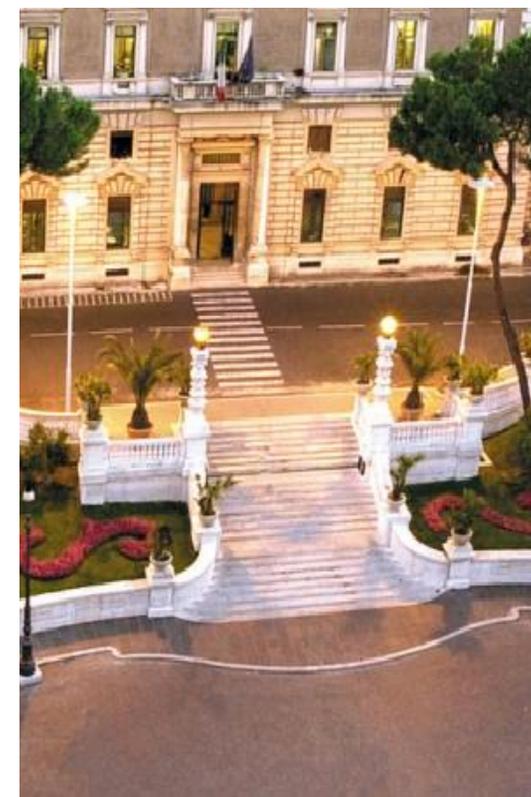
I progetti di Rimpatrio Volontario Assistito attualmente attivi finanziati dal FAMI hanno preso avvio nella primavera 2019 ed hanno il compito di realizzare, entro il 2022, interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione (RVA&R) a favore di 1.910 cittadini di paesi terzi, vulnerabili e non, ammissibili per il rimpatrio volontario assistito secondo quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 516/2014. Tali progetti sono comprensivi di misure di reintegrazione per favorire il processo di reinserimento dei rimpatriati nei rispettivi Paesi di origine.

Le attività generali previste nell'ambito di ciascun progetto sono la individuazione dei potenziali destinatari, la definizione del piano individuale di reintegrazione per ciascun soggetto/famiglia rimpatriata, l'assistenza alla fase di pre-partenza, l'assistenza al viaggio di ritorno, l'erogazione di un contributo pre-partenza di prima sistemazione, l'erogazione di un contributo in beni e servizi nel paese di rimpatrio per l'attuazione del piano di reintegrazione ed infine il monitoraggio ex post della reintegrazione.



Dipartimento per le libertà
civili e l'immigrazione

DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO



COMPETENZE DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI CIVILI PER L'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

La Direzione Centrale si occupa del Sistema dell'Accoglienza, in tutte le sue sfaccettature, provvedendo alla primissima assistenza dei migranti sbarcati nel nostro Paese nei punti di crisi/hotspot e alla collocazione di coloro che hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia, nei centri di prima e seconda accoglienza dislocati su tutto il territorio nazionale.

L'accoglienza di secondo livello, in particolare, è garantita nei progetti del Sistema Accoglienza e Integrazione (SAI), come rinominato dal decreto-legge n. 130/2020 convertito dalla legge n.173/2020, che ha anche ampliato la platea dei beneficiari, che include le seguenti categorie:

- richiedenti protezione internazionale
- titolari di protezione internazionale
- minori stranieri non accompagnati, nonché, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria minorile, neomaggiorenni fino al massimo al 21^a anno di età;
- titolari di permesso di soggiorno per cure mediche, per protezione sociale, per violenza domestica, per particolare sfruttamento lavorativo, per calamità e per atti di particolare valore civile, qualora non accedano a sistemi di protezione specificamente dedicati;
- titolari di permesso per protezione speciale;
- titolari di permesso per casi speciali rilasciato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge n. 113/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132/2018 (permesso di soggiorno per gravi motivi di carattere umanitario).

La Direzione svolge inoltre attività di indirizzo e definisce gli strumenti idonei all'espletamento delle funzioni di monitoraggio e controllo sugli standard dei servizi di accoglienza. Inoltre la Direzione sovrintende al sistema dei Centri di permanenza per il rimpatrio - CPR .

Nella Direzione centrale è incardinata l'Unità Dublino, con il compito di accertare l'eventuale competenza italiana ad esaminare le domande di asilo ai sensi del Regolamento Dublino III.

Infine la Direzione Centrale si occupa delle procedure di RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO -RVA-.

SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE (SAI)

Il Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), evoluzione dello SPRAR, istituito con legge 189/2002, è costituito dalla rete di **722** enti locali che, in collaborazione con le realtà del privato sociale e del terzo settore, assicurano **32.456** posti in accoglienza garantendo ai soggetti ospitati non solo interventi materiali di base ma anche una serie di servizi funzionali alla riconquista dell'autonomia individuale. In particolare il SAI si articola in due livelli di servizi:

- a) servizi di base, ovvero di primo livello, a cui accedono anche i richiedenti asilo;
- b) servizi di secondo livello, finalizzati all'integrazione, che assicurano anche l'orientamento al lavoro e la formazione professionale, riservati alle altre categorie di beneficiari dell'accoglienza.

Al fine di razionalizzare e ottimizzare l'attività e facilitare il coordinamento, a livello nazionale, dei servizi di accoglienza territoriale la norma istitutiva del Sistema ha previsto l'attivazione di un *Servizio Centrale di Informazione, Promozione, Consulenza, Monitoraggio e Supporto Tecnico* agli enti locali che prestano servizi di accoglienza affidandone la gestione ad ANCI.

Tali attività sono finanziate con le risorse a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, gestito dal Ministero dell'Interno.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Diversamente da quanto previsto per i migranti adulti, la Direzione Centrale, nell'ambito di un sistema di governance multilivello supporta gli enti locali nell'accoglienza dei msna, attraverso:

- il coordinamento delle 6 strutture di prima accoglienza finanziate con risorse FAMI per complessivi 275 posti;
- il finanziamento della rete SAI, dedicata ai msna (composta da 240 progetti, per complessivi 6692 posti), con le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo;
- con il finanziamento delle **20** strutture temporanee attivate dai Prefetti per complessivi **462** posti, con le risorse del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Con le risorse di quest'ultimo Fondo, viene erogato altresì ai Comuni che ne facciano richiesta un contributo quale sostegno per l'accoglienza assicurata.

La generale competenza acquisita in materia, fin dal 2014, maturata nell'ambito di una costante interlocuzione con i soggetti istituzionali, centrali e territoriali, nonché con le organizzazioni internazionali di settore, ha consentito, negli anni, un'efficace collaborazione che ha prodotto da ultimo, quale strumento operativo, il *Vademecum* per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati (Marzo 2021)

https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-03/vademecum_operativo_per_la_presa_in_carico_e_laccoglienza_dei_msna_def.pdf

